

I vigili del fuoco di Inveruno, volontari dal 1861

Pubblicato: Venerdì 1 Febbraio 2008

Andrea è uno studente, Tommaso un ingegnere, Pino un muratore e il comandante è un geometra. Però oltre ad essere studenti e ingegneri e muratori sono anche Vigili del Fuoco. Sono volontari, ma non “vigili della domenica” che si divertono a simulare catastrofi e incidenti: sono vigili del fuoco a tutti gli effetti, rispondono **alle chiamate del 115 in ogni momento della giornata, tutti giorni della settimana, per tutto l'anno.** Sono i vigili del fuoco volontari, in questo caso quelli del distaccamento di Inveruno. Eredi di una lunga tradizione, quella dei pompieri organizzati su base volontaria dai singoli comuni, a partire dal medioevo ma soprattutto dall'ottocento. Una [tradizione viva anche oggi](#), a più di sessantacinque anni dalla costituzione del corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Oggi, **accanto alle caserme di Vigili del Fuoco professionisti, operano centinaia di distaccamenti con personale volontario.** La maggior parte si trovano in zone montane, dove l'esistenza di boschi e terre comunitarie ha favorito una forte tradizione di volontariato nei Vigili del fuoco: più di sessanta i distaccamenti valdostani, 47 nella provincia di Belluno, mentre in Trentino e in Alto Adige praticamente ogni comune ha la sua casermetta. Ma **la realtà delle caserme di volontari sono distribuite equamente sul territorio nazionale**, da Ghilarza in Sardegna a San Daniele del Friuli, da Ciriè nella cintura torinese a Maletto nel catanese. Nell'alto milanese si concentrano tre dei dodici distaccamenti della provincia di Milano: Corbetta, Magenta e [Inveruno](#).

«Non si viene qui per giocare, la formazione è dura e rigorosa, le responsabilità sono concrete» spiega Ascanio Mangano, trentacinquenne di Inveruno. Per diventare Vigili del Fuoco volontari, infatti, si deve affrontare **un percorso formativo di almeno un anno e un corso teorico/pratico di 120 ore** presso il comando provinciale dei VV.FF. «Ogni anno, poi, bisogna accumulare numerose ore di aggiornamento». Una volta terminato l'iter, però, si è Vigile del Fuoco a tutti gli effetti: **gli equipaggi del distaccamento di Inveruno sono formati solo da volontari, compresi i capipartenza**, che hanno la responsabilità di guidare gli equipaggi negli interventi. «Quando arrivi sul luogo di un incendio non c'è nessuno che ti dice cosa fare, è **il capopartenza che ha la responsabilità** di fare entrare i suoi uomini in un edificio in fiamme» continua Mangano. Lui e altri dodici vigili volontari inverunesi sono in attesa di passaggio al ruolo di *Caposquadra*, che ha anche funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria.

Il distaccamento di Inveruno è chiamato ad intervenire per primo per le **chiamate provenienti da 12 comuni** dell'alto milanese. Un tempo l'allarme veniva dato con le campane a martello, dopo la seconda guerra mondiale si è passati alla sirena, posizionata in cima al campanile. **Oggi la sirena suona ancora, ma i volontari sono allertati anche con un cercapersone.** Esistono poi dei momenti in cui la caserma è presidiata, con gli uomini (ma in realtà ci sono

anche 2 donne) pronti a montare sugli automezzi: il turno notturno prevede 4 vigili in caserma, mentre il turno domenicale è assicurato dalla presenza di 10 volontari. «Quando qualcuno chiama il 115 da queste località, il nostro distaccamento è il primo a partire: per questo sono detti comuni di prima partenza». Ma il distaccamento è chiamato ad intervenire anche nei comuni di seconda partenza, che sono una quindicina.

A volte – **come i loro colleghi volontari di Lomazzo – si spingono anche in provincia di Varese**: nel 2007 sono intervenuti a Travedona per un incendio – scoppiato in un momento in cui tutti i distaccamenti varesini erano impegnati in altri interventi – e hanno portato rinforzo con la loro autobotte ai Vigili del Fuoco impegnati a domare le fiamme nel disastro della [Chimitex a Fagnano Olona](#), ma anche nei [due incendi all'Orsa](#) di Gorla Minore. Nel 2007 in totale **hanno effettuato 501 interventi, di cui più di 200 per incendi**. Quasi tutti i mezzi in uso li hanno acquistato, per così dire, di tasca loro, grazie alle iniziative della locale Associazione Amici dei Pompieri. Un altro, prezioso contributo a servizio della propria comunità.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it